

Progetto di recupero della sericoltura regionale: “La sericoltura, materia di studio dell’Istituto Bacologico Sperimentale di Gorizia”. Attività ERSA 2016

Paola Coccolo
Direttore amministrativo dell’ERSA

Visita della prof.ssa Naoko Inoue,
docente di storia economica
all’Università internazionale
di Tokio.

Nell’ambito del progetto agronomico sericolo adottato dall’ERSA, finalizzato al ripristino della gelsibachicoltura in Friuli Venezia Giulia, ai fini della produzione e commercializzazione di seta biologica da destinarsi al mercato dell’alta moda, ma anche quale attività educativa nell’ambito delle fattorie didattiche e sociali e stimolo culturale per la valorizzazione e promozione del ricchissimo patrimonio bibliotecario dell’Agenzia relativo alla sericoltura, nella giornata dell’11 agosto 2016 abbiamo ricevuto la gradita visita della professoressa Naoko Inoue, ph.d. Lecturer alla Tokyo International University (Economic History).

Naoko Inoue è docente di storia economica all’Università internazionale di Tokyo ed è delegata dal Governo giapponese alla costituzione di un gruppo di studio e ricerca internazionale sulla bachicoltura e sericoltura, con l’ipotesi di partecipazione dell’ERSA, assieme ad altri attori: inglesi (Università di Manchester), croati (Municipalità di Dignano d’Istria) e altri ancora. La studiosa giapponese ha svolto in merito un importante dottorato presso l’Università degli Studi di Trieste, dedicandosi in particolare



all’attività di Giovanni Bolle, il famoso, primo direttore dell’Istituto Bacologico di Gorizia, primo esempio in Europa di ente pubblico per lo sviluppo dell’agricoltura, sorto nel 1869 per decreto dell’Imperatore d’Austria-Ungheria, Franz Joseph.

Altra figura centrale della ricerca e della tesi redatta dalla studiosa giapponese è il funzionario del Ministero dell’ingegneria del Giappone, Nagaatsu Sasaki, *samurai* del dominio di Fukui, che venne a Gorizia durante un viaggio in Europa per conoscere le tecnologie più avanzate nel settore della lavorazione della seta e si confrontò con Giovanni Bolle sulla cura delle malattie del baco, fondamentale esperienza per l’economia giapponese di allora.

La prof.ssa Naoko, durante la visita presso la

biblioteca dell'ERSA, dove sono esposti circa 1200 testi diversificati di altissimo valore storico dedicati alla bachicoltura, gelsicoltura e sericoltura, ancora oggi di notevole interesse scientifico, pone l'accento sull'importanza degli studi di Sasaki sull'economia giapponese, studi ripresi da lei stessa e finalizzati alla valorizzazione della lavorazione dei cascami di seta. L'utilizzo dei cascami di seta è destinato a portare un valore aggiunto in termini commerciali all'intero settore sericolo, rendendo accessibile al mercato del *pre-a-porter* e comunque ad un pubblico più vasto delle lavorazioni sartoriali che altrimenti, dato l'elevatissimo prezzo della seta primaria di qualità, sarebbero riservate solamente alle creazioni artigianali pressoché uniche dell'alta moda e questo vale sia per capi moderni ed innovativi, sia per prodotti più tradizionali, tra i quali i famosi *Kimono*, vero e proprio emblema della tradizione giapponese.

Durante la visita alla biblioteca ERSA di Pozzuolo del Friuli (località conosciuta da Sasaki come "Pučui", con la pipetta sulla c!), la studiosa ha preso visione di numerosi testi dedicati ai vari aspetti della bachicoltura e dell'industria serica, soffermandosi in particolare sulle testimonianze tramandateci da Giovanni Bolle per incrementare il suo bagaglio di conoscenza dell'attività scientifica e tecnico - applicativa condotta sui nostri territori.

Nella seconda parte della giornata si è svolta la visita al Museo della moda e delle arti applicate in Borgo Castello a Gorizia, accompagnati dalla dott.ssa Raffaella Sgubin, sovrintendente ai Musei di Gorizia, con la quale è stata intrapresa una proficua collaborazione in relazione agli aspetti divulgativi del progetto, comprendente la realizzazione di mostre e convegni dedicati alle tematiche sericole, nell'ambito del progetto triennale.

Il percorso di visita si è snodato partendo dal filatoio per la torcitura a spinta umana, esemplare considerato unico nel suo genere, sopravvissuto alle battaglie della prima guerra mondiale e perfettamente funzionante, per proseguire con l'esposizione della manifattura goriziana, i bellissimi disegni per il ricamo e le preziosità delle lavorazioni a mano.

Dopo l'indubbio successo riscosso lo scorso anno con la mostra "Gorizia capitale della sericoltura... la biblioteca dell'ERSA racconta", è



stato curato l'allestimento della nuova edizione della mostra dedicata a "SETA, filande del novecento: donne e macchine protagoniste della sericoltura in Friuli e nel Litorale", che sarà visitabile, sempre presso i Musei di Gorizia in Borgo Castello, dal 6 dicembre 2016 al 31 marzo 2017.

Un nuovo incontro con Naoko Inoue è previsto in occasione di questa seconda mostra sull'evoluzione storica dell'attività sericola nei territori che costituiscono l'attuale regione Friuli Venezia Giulia ed alcune aree limitrofe che, come appare già dal titolo, è focalizzata sull'importante tematica dei macchinari sempre più complessi ed efficienti impiegati in un settore produttivo così significativo per la storia delle nostre terre, ma anche sull'enorme rilevanza economica, storica e sociale del lavoro femminile nelle filande e nella sericoltura in generale. Nel convegno organizzato nell'ambito della mostra verranno affrontate anche le tematiche relative al nuovo progetto sericolo in corso d'attuazione.

